

**PER LE NOZZE DI
MIA SORELLA
SAVINA
[CLEMENTE
VALENTI]**

Clemente Valenti
1916







30



PER LE NOZZE

di

MIA SORELLA SAVINA





Donne, da voi non pote
La patria aspettar.

Luciano,

Slocosce nell'assidua

Teco fedel del sole

Le rose si succedeano

Ai fior delle viole,

E dopo lungo avvolgersi

L'onda ritorna al mar,

Tale , o Sonna , se palpiti
D'una novella vita
Si schiuse un dì fra l'ansia
Beata in sen nutrita:
Un dì che fra la vergine
Tua mente trapiant.

Godi , o gentile , arvisi
Per campi inebriati,
D'amor l'eterno cantico
Solleva , e poi fidati
Caffi ti spingi a cogliere
Uno dei mille fior.

Giungo felice al gaudio
Delle materne cure,
Saranno tue vittorie
Le sovità più pure,
E i boi e le ineffabili
Gioie di casto amor,

Come benigno un angelo,
Al tuo compagno allato
Delle virtù al genio
Tu lo fersi beato:
Sì luminosa faccenda
Se' dubbia sua sentier.

Sprezza l'asul strepito
Della brillante scene,
Ed i festosi vortici
Ministri di calena
Non prevedate, e l'agle
Vicenda del piazze.

Tergi l'ardente lagrime
Di chi fatica e spera,
Ne disdegnar la ferida
Parola di preghiera:
Più preziosi luri
Non troverai quaggiù.

Come armonia d' allodole ,
Che integgiano poi celi,
A te d'intorno vallo
Giocando oti fedeli:
Ma se un amaro premio
Ti adduce la virtù,

E venissero l' auree
Speranze e i sogni giù,
Non ti spaventa; impavida
Combatti, e vincera:
Se dubbia è la vittoria
Più splendida cara.

Oh! vedi pure, ingenua,
Che come allora che l'onda
Tempesta nell'oceano,
La perla si fonda
Nella conchiglia argentea.
E d'iride si fa:

Così, se avvien che indomita
Tempesti la sventura,
La perla delle lagrime
Nel cuore si matura,
E condottata l'anima
Seduzza nel dolor.

Danza, per le sord comparsi

La gran cristo emendar

Dalla tua cetra un sonito

Educatore discenda,

Che mora in danza armonica

La libertà e l'amor.

Finchè vedrai de' miseri

Il battagliare indegno,

Fra il vago ed il patrio

Finchè vedrai lo sdegno,

E gentili popoli

Curvi davanti al re,

Inspiratrice! ai liberi

Folgore di tua luce

Fecdest il desiderio

Universal di pace,

Durmi: che non estraneo

Sara d'innanzi a te?

O sventurata, Italia

Donna, che vedi i figli

Rinnovellar lo strazio

Di lotte e di perigli,

E inteneriti martiri

Salire sugli altari,

Accogli il sacrificio:

E il leuto incantabile

Tergi nel fulvo Tesoro

• Che ti fa pria regolo:

Allor saremo liberi

« Da l'uno a l'altro mar. »

Firenze 1876.

VALDESI CLEMENTE.

Ms. B. I. 1. 17. 1

Bliss, 1870

Tip: Be careful!





